

I.C.S.-"L.LANZA-B. DI CARINI"-CARINI  
Prot. 0006987 del 30/11/2020  
A-32 (Uscita)



## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Laura Lanza - Baronessa di Carini

Via Prano n. 72 – 90044 – Carini (PA) – C.M. PAIC861009 - C.F. 80056780820  
Telefono 091/8661056- Fax 091/8689684 - e-mail: [paic861009@istruzione.it](mailto:paic861009@istruzione.it)

*Datore di Lavoro  
Dirigente scolastico  
Prof.ssa Anna Maria Catalano*

*Resp. Servizio Prevenzione e Protezione  
ing. Antonino Abbagnato*

*Rappr. dei Lav. per la Sicurezza  
Prof. Mario Calafiore*

---

---

---

Elaborato

Tavola n°

2

Revisione n°

1.0

Data

10/11/2020

## PIANO DI EMERGENZA

*D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81*

*(Come modificato dal D.Lgs. 106/09)*



# PIANO DI EMERGENZA

<b>Scuola:</b>	<b>I. C. LAURA LANZA – BARONESSA DI CARINI</b>
<b>Città</b>	<b>Carini (Pa)</b>
<b>Via</b>	<b>Prano, n° 72</b>
<b>Dirigente Scolastico</b>	<b>Prof.ssa Anna Maria Catalano</b>
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b>	<b>Ing. Antonino Abbagnato</b>

Data: 10/11/2020

Il Datore di Lavoro

Prof.ssa Anna Maria Catalano

Il Responsabile del S.P.P.

Ing. Antonino Abbagnato

STATO DEL DOCUMENTO	4
1 - Generalità – riferimenti normativi .....	5
2 - I quattro plessi dell'Istituto Comprensivo – Breve descrizione degli edifici .....	6
3 - I criteri adottati per la stesura del Piano.....	7
4 - Definizioni.....	7
5 - Il dimensionamento delle vie di fuga .....	8
6 - CENTRI DI RACCOLTA .....	11
7 - DISPOSITIVI ED ATTREZZATURE PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA .....	12
Cassetta di Pronto Soccorso .....	12
Presidi Antincendio.....	12
8 - NORME GENERALI DI PREVENZIONE.....	13
9 - GESTIONE EMERGENZE: PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DA ATTUARE .....	14
10 - REGOLE PER L'USO DEGLI ESTINTORI.....	18
11 - METODOLOGIA DA APPLICARE IN CASO DI EVACUAZIONE .....	19
12 - PERSONALE SCOLASTICO - MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO .....	20
13 - PERSONALE SCOLASTICO - MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO.....	21
14 - NORME UTILI DI PRIMO SOCCORSO .....	24
14.1 - ARRESTO RESPIRATORIO.....	24
14.2 - ARRESTO CARDIACO .....	24
14.3 - STATO DI COMA.....	25
14.4 - OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCIDENTI VARI: .....	27
FRATTURE E CONTUSIONI:.....	27
EMORRAGIE ARTERIOSE: .....	27
EMORRAGIE VENOSE: .....	27
CONTATTO DEGLI OCCHI CON SOSTANZE NOCIVE: .....	27
CONTATTO DEGLI OCCHI CON SCHEGGE: .....	27
SVENIMENTO O MALORI: .....	27
Allegato 1 - RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (Capo d'Istituto o suo delegato) .....	28
Allegato 2 - ADDETTI ALLA SICUREZZA DI PIANO O DI ZONA .....	29
Allegato 3 - SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO.....	30
15 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	30

**STATO DEL DOCUMENTO**

REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
1°			Prima stesura Piano di Emergenza	10/11/2020

IL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA E' VALIDO IN CONDIZIONI DI REGIME ORDINARIO DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE CONSISTENTI NELLA PIENA FUNZIONALITA' DELLE VIE DI FUGA CHE DOVRANNO ESSERE LIBERE DA IMPEDIMENTI ANCHE TEMPORANEI E PERFETTAMENTE FUNZIONANTI

*Alla data della presente, la Dirigenza scolastica non è in possesso di Pareri di Conformità-VV. F., N.O., CPI o SCIA (qualora necessari) per ciascun plesso.*

### **1 - Generalità – riferimenti normativi**

Una delle innovazioni principali del D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro è stata quella di affiancare alla impostazione tradizionale, basata sull'osservanza di prescrizioni normative, la reazione in ciascuna azienda di una struttura permanente finalizzata all'individuazione dei rischi specifici dell'unità produttiva, e alle definizioni delle misure da attuare per un costante miglioramento delle condizioni di sicurezza.

In particolare, nell'ambito della gestione delle emergenze in caso di incendio prescrive che all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri del già citato D.Lgs. 81/2008.

Per le scuole in particolare il punto 12 del Decreto del Ministero dell'Interno 26 agosto 1992 prevede che a cura del titolare dell'attività deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

Il piano riporterà le specifiche procedure da adottare in caso di emergenza previste dalla specifica normativa di prevenzione incendi per le scuole.

In particolare si fa riferimento alle seguenti misure aggiuntive:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli alunni;
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le procedure da attuare in caso di sisma

## 2 - I quattro plessi dell'Istituto Comprensivo – Breve descrizione degli edifici

L'Istituto comprensivo si articola in quattro edifici, tutti molto vicini tra loro e ricadenti entro l'area del quartiere PEEP di Carini.

**Plesso centrale**: Costituito da due impalcati F.T., ospita la scuola media e le classi quinte elementari ed è sito in via Antonio Prano 74.



Il plesso centrale comprende:

- Presidenza
- uffici di segreteria
- 22 aule
- palestra coperta
- lab. Multimediale, Arte, scienze, musicale, intercultura, psicomotricità

**Sezione distaccata**: Costituito da due impalcati F.T. ospita classi elementari dalla prima alla quarta e scuola primaria ed è sito in via Antonio Prano 72. Comprende:

- 17 Aule;
- Laboratori di informatica;
- Biblioteca;
- Sala Professori;
- Aula anfiteatro coperta e scoperta;



La scuola dell'infanzia è ospitata in due strutture di recente ristrutturazione.

- a) **Plesso "Ninni Cassarà"** unico impalcato F.T. è ubicato in via Don Luigi Sturzo e comprende n° 7 Aule;
- b) **Plesso "Antonello da Messina"**, unico impalcato F.T. è ubicato ad angolo con l'omonima via Antonello da Messina e comprende n° 2 Aule.

### **3 - I criteri adottati per la stesura del Piano**

Per la stesura del Piano di Emergenza e di Evacuazione si è tenuto conto di quanto segue:

1. sistema di rivelazione e di allarme incendio tra i vari plessi;
2. sistema delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
3. affollamento ed ubicazione delle persone presenti;
4. persone esposte a rischi particolari;
5. numero di addetti alla gestione delle emergenze: addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione, addetti al primo soccorso e coordinatori delle situazioni di emergenza;
6. livello di informazione e formazione sia del personale addetto alla gestione dell'emergenza, sia degli studenti, che del corpo docente e non docente presente nella scuola

Per i plessi Sede Centrale e Sede Distaccata, avendo una popolazione scolastica di oltre 300 presenze i lavoratori, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, dovranno conseguire l'attestato di idoneità tecnica. Si precisa che sono equiparati ai lavoratori, gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali.

### **4 - Definizioni**

**Emergenza:** Situazione anomala che presenta un pericolo potenziale immediato o in atto per gli occupanti di un insediamento ovvero per le cose o per l'ambiente.

**Luogo sicuro:** Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

**Percorso protetto:** Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio (scala protetta, scala esterna ecc.)

**Compartimento antincendio:** Parte di edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata e organizzato per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi

**Filtro a prova di fumo:** Vano delimitato da strutture con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, dotato di due o più porte munite di congegni di auto chiusura con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, con camino di ventilazione di sezione adeguata e comunque non inferiore a 0,1 m<sup>2</sup> sfociante al di sopra della copertura dell'edificio; oppure vano con le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco e mantenuto in sovrappressione ad almeno 0,3 mbar, anche in condizioni di emergenza; oppure aerato direttamente verso l'esterno con aperture libere di superficie non inferiore a 1 m<sup>2</sup> con esclusione di condotti

**Uscita di piano:** Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto di un incendio:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- uscita che immette in un percorso protetto;
- uscita che immette su una scala esterna.

**Via di esodo/uscita:** Percorso senza ostacoli al deflusso che consente di raggiungere un luogo sicuro

**Punto di raccolta:** Luogo sicuro esterno all'insediamento, ove si raccolgono le persone evacuate.

**Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso

**Soccorso pubblico:** Enti esterni deputati alle attività di pronto intervento, di pronto soccorso e di ordine pubblico (es. Vigili del fuoco, Carabinieri, Soccorso Sanitario)

**Addetto alla squadra di emergenza:** (lotta antincendio ed evacuazione, primo soccorso):

Persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o malore, per attuare le misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio e di gestione delle emergenze durante l'orario di attività dell'Istituto.

## 5 - Il dimensionamento delle vie di fuga

Nel caso in esame la normativa di riferimento è il D.M. 26 agosto 1992.

Segue uno stralcio del D.M. 26 agosto 1992, in relazione alle norme che regolano le misure per l'evacuazione in caso di emergenza

L'organizzazione del sistema delle vie di uscita è stato effettuato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso (assunta pari a 60, DM 26 Agosto 1992)

### 5. Misure per l'evacuazione in caso di emergenza

#### 5.0. Affollamento

##### - Capacità di deflusso

La capacità di deflusso per gli edifici scolastici deve essere non superiore a 60 per ogni piano.

#### 5.3. Larghezza delle vie di uscita

La larghezza delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (m 1,20).

#### 5.5. Larghezza totale delle uscite di ogni piano

La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso.

*Il dimensionamento della larghezza totale delle scale in edifici scolastici a tre piani fuori terra può essere determinato sulla base del massimo affollamento ipotizzabile in uno dei piani serviti dalle scale. Il dimensionamento delle uscite a piano terra dovrà invece tenere conto del massimo affollamento previsto a tale livello, oltre all'eventuale larghezza delle scale provenienti dai piani superiori, qualora queste non immettano direttamente all'aperto (Nota prot. n. P75-117/4122 Sott. 32 del 12/02/2001).*

#### 5.6. Numero delle uscite

Il numero delle uscite dai singoli piani dell'edificio non deve essere inferiore a due. Esse vanno poste in punti ragionevolmente contrapposti.

Di seguito si illustrano le vie di uscita individuate per ciascun piano dell'Istituto, ed in particolare per ciascuna aula e/o locale frequentato dagli alunni e dal personale docente e non docente, a partire dal secondo piano dell'Istituto.

### PLESSO CENTRALE

#### PIANO PRIMO: N° 2 RAMPE INTERNE + 2 USCITE ESTERNE

PLESSO CENTRALE PIANO PRIMO				
	VIA DI FUGA	MODULI DI DEFLUSSO	CAPACITA' DI DEFLUSSO MASSIMO	AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE
1	Rampa scala Uscita princip.	3	60	180
2	Rampa scala uscita second.	3	60	180
3	Uscita laterale sx	3	60	180
4	Uscita laterale RETRO	3	60	180
<b>massimo affollamento ipotizzabile piano primo</b>				<b>720</b>
<b>affollamento massimo effettivo (Alunni+Docenti+Ata)</b>				<b>276</b>

**PIANO TERRA: 1 USCITA PRINCIPALE + 1 USCITA SECONDARIA LATERALE + N° 2 USCITE LATERALI**

<b>PLESSO CENTRALE PIANO TERRA</b>				
	VIA DI FUGA	MODULI DI DEFLUSSO	CAPACITA' DI DEFLUSSO MASSIMO	AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE
1	Uscita principale	4	60	240
2	Uscita secondaria	4	60	240
3	Uscita laterale sx	3	60	180
4	Uscita laterale RETRO	3	60	180
<b>massimo affollamento ipotizzabile piano Terra</b>				<b>840</b>
<b>affollamento massimo effettivo (Alunni+Docenti+Ata)</b>				<b>529</b>

**PLESSO DISTACCATO**

**PIANO PRIMO: N° 1 SCALA INTERNA + N° 1 SCALA ESTERNA LATERALE**

<b>SEDE STACCATA PIANO PRIMO</b>				
	VIA DI FUGA	MODULI DI DEFLUSSO	CAPACITA' DI DEFLUSSO MASSIMO	AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE
1	Rampa scala interna ingresso princip.	2	60	120
2	Rampa scala esterna Laterale.	2	60	120
<b>massimo affollamento ipotizzabile piano primo</b>				<b>240</b>
<b>affollamento massimo effettivo (Alunni+Docenti+Ata)</b>				<b>179</b>

**PIANO TERRA: N° 1 USCITA PRINCIPALE + 1 USCITA SECONDARIA LATERALE + 1 USCITA RETRO AREA DI RACCOLTA**

<b>SEDE STACCATA PIANO TERRA</b>				
	VIA DI FUGA	MODULI DI DEFLUSSO	CAPACITA' DI DEFLUSSO MASSIMO	AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE
1	Uscita principale	4	60	240
2	Uscita secondaria laterale	2	60	120

3	Uscita retro area di raccolta	2	60	120
4	<b>massimo affollamento ipotizzabile piano Terra</b>			<b>480</b>
	<b>affollamento massimo effettivo (Alunni+Docenti+Ata)</b>			<b>440</b>

**PLESSO NINNI CASSARA'**

**PIANO TERRA: 1 USCITA PRINCIPALE**

<b>PLESSO NINNI CASSARA' PIANO TERRA</b>				
	VIA DI FUGA	MODULI DI DEFLUSSO	CAPACITA' DI DEFLUSSO MASSIMO	AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE
1	Uscita principale	4	60	240
	<b>massimo affollamento ipotizzabile piano Terra</b>			<b>240</b>
	<b>affollamento massimo effettivo (Alunni+Docenti+Ata)</b>			<b>102</b>

**PLESSO ANTONELLO DA MESSINA**

**PIANO TERRA: 1 USCITA PRINCIPALE**

<b>PLESSO ANTONELLO DA MESSINA PIANO TERRA</b>				
	VIA DI FUGA	MODULI DI DEFLUSSO	CAPACITA' DI DEFLUSSO MASSIMO	AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE
1	Uscita principale	2	60	120
	<b>massimo affollamento ipotizzabile piano Terra</b>			<b>120</b>
	<b>affollamento massimo effettivo (Alunni+Docenti+Ata)</b>			<b>71</b>

**6 - CENTRI DI RACCOLTA**



**SEDE CENTRALE: CORTILE INTERNO FRONTE PARALLELO VIA PRANO**

**SEDE DISTACCATA: 1 - CORTILE ESTERNO FRONTE INGRESSO PRINCIPALE;**

**2 – CORTILE INTERNO LATO RETROSPETTO**

**SEDE NINNI CASSARA': AREA ESTERNA FRONTE PRINCIPALE;**

**SEDE ANTONELLO DA MESSINA: AREA ESTERNA FRONTE PRINCIPALE;**

## 7 - DISPOSITIVI ED ATTREZZATURE PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

Devono essere disponibili i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi devono essere contenuti in un pacchetto di medicazione, in una cassetta di pronto soccorso o in una camera di medicazione.

Il materiale di pronto soccorso contenuto nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione va conservato in un posto pulito e conosciuto da tutti, riparato dalla polvere.

I presidi sanitari devono in tutti i casi, essere corredati da istruzioni sul modo di usare i presidi medico-chirurgici e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

### Cassetta di Pronto Soccorso

<b>Cassetta di Pronto Soccorso</b>	
	
n.	Ubicazione
5	4 PLESSO CENTRALE + 1 PALESTRA
5	4 SEDE DISTACCATA + 1 PALESTRA
1	SEDE NINNI CASSARA'
1	SEDE ANTONELLO DA MESSINA

### Presidi Antincendio

TIPO	POSIZIONE	NUMERO
ESTINTORI A POLVERE TIPO 34 A 233BC DA 6 KG	<u>SEDE CENTRALE</u>	
	PIANO TERRA	6
	PRIMO PIANO	6
	PALESTRA	2
	<u>SEDE DISTACCATA</u>	
	PIANO TERRA	8
	PRIMO PIANO	2
	PALESTRA (da inserire richiesta Amm.ne Comunale)	2
	ANFITEATRO	2
	<u>SEDE NINNI CASSARA'</u>	4
<u>SEDE ANTONELLO DA MESSINA</u>	3	

TIPO	POSIZIONE	NUMERO	
IDRANTI	<u>SEDE CENTRALE</u>		
	PIANO TERRA	4	
	PRIMO PIANO	4	
	<u>SEDE DISTACCATA</u>		
	PIANO TERRA	3	
	PRIMO PIANO	1	
	<u>SEDE NINNI CASSARA'</u>	2	

## 8 - NORME GENERALI DI PREVENZIONE

Tutto il personale deve indistintamente osservare le seguenti norme:

- localizzare vie di fuga, le uscite di emergenza e le porte tagliafuoco;
  - non ostruire le vie di fuga o le uscite di emergenza,
  - Tenere in ordine i punti di passaggio e sgombri da cavi elettrici, fili od altro;
  - Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza;
  - Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino, osservare la posizione di idranti e cassette di Primo Soccorso;
  - Non spostare o manomettere gli estintori e gli altri mezzi antincendio dalla posizione prescritta, e non utilizzarli per alcun motivo se non in caso di emergenza;
  - Non coprire la cartellonistica di emergenza;
  - Leggere e rispettare quanto è riportato nella cartellonistica esposta;
  - Tenere in ordine il luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;
  - Non fumare né usare fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio;
  - Disporre i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;
  - Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi;
  - quando possibile spegnere le apparecchiature elettriche al termine della giornata;
  - segnalare sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente;
  - Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici;
  - Non sovraccaricare le prese di corrente;
  - Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento di personale specializzato;
  - Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi;
  - partecipare ordinatamente e con senso di responsabilità alle esercitazioni ed alle prove d'emergenza simulate;
  - Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione (urlare solo in caso di pericolo imminente);
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti ed eventuali principi di incendio o i piccoli incidenti accaduti.

## 9 - GESTIONE EMERGENZE: PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DA ATTUARE



### **CASO N.1: PRINCIPIO D'INCENDIO LOCALIZZATO IN UN PUNTO PRECISO**

- Chiudere le porte per isolare il locale interessato dall'incendio;
- avvertire immediatamente un componente della squadra antincendio;
- se possibile, limitare con un estintore l'estendersi dell'incendio;
- allontanare immediatamente tutto il personale, compresi gli ESTERNI;
- togliere tensione all'impianto elettrico premendo il pulsante di sgancio;
- dopo aver controllato accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci, arieggiare l'ambiente

### **CASO N.2: PER INCENDI DI VASTE PROPORZIONI:**

- dare immediatamente l'allarme acustico e fare allontanare le persone presenti;
- chiudere tutte le porte tagliafuoco per isolare il locale interessato dall'incendio;
- azionare la chiusura dell'impianto elettrico;
- azionare la chiusura dell'impianto a gas;
- seguire con attenzione le modalità di evacuazione;
- richiedere l'intervento dei **Vigili del fuoco (115)**;
- intervenire tempestivamente, se possibile, con gli idranti e con gli estintori portatili; diversamente, **NON APRIRE** porte che comunicano con gli ambienti interessati dalle fiamme e dal fumo;
- verificare la presenza di tutto il personale (compresi gli ESTERNI) nel punto di raccolta, tramite appello e verificare che **NESSUNO SOSTI** nei pressi di porte o vetrate in comunicazione con gli ambienti interessati dal fumo e dalle fiamme;
- controllare la presenza di feriti;
- se possibile, allontanare dall'incendio i materiali infiammabili combustibili;
- garantire una buona accessibilità esterna rimuovendo i mezzi di intralcio.



### **CASO N.3: IN CASO DI TERREMOTO DI BASSA INTENSITÀ:**

- dare immediatamente l'allarme al responsabile della squadra antincendio;
- azionare la chiusura dell'impianto elettrico;
- verificare la presenza di eventuali crolli o crepe.

### **CASO N.4: IN CASO DI TERREMOTO DI FORTE INTENSITÀ:**

- ripararsi sotto tavoli o strutture resistenti come ad es. muri portanti;
- rimanere calmi e fermi ed attendere che si concluda la prima scossa;
- se non vi sono stati crolli e la via d'esodo non è impedita, provare a raggiungere l'esterno ed allontanarsi dall'edificio ma rimanendo nelle immediate prospicente al fine di fare l'appello con tutte le persone evacuate, diversamente, se si è nell'impossibilità di muoversi, proteggersi se possibile le vie respiratorie con un tessuto (fazzoletto, maglia, etc) e, una volta udite le voci dei soccorritori, richiamare la loro attenzione; non sprecare energie chiamando aiuto in assenza di persone a distanza di voce

#### **CASO N.5: IN CASO DI FUGHE DI GAS METANO**



- dare immediatamente l'allarme e fare allontanare le persone presenti segnalando che, per nessun motivo, vengano accesi impianti elettrici (lampade, interruttori, etc);
- azionare la chiusura generale dell'impianto elettrico;
- azionare la chiusura generale dell'impianto gas metano;
- verificare la presenza di tutto il personale nel punto di raccolta tramite appello;
- verificare la presenza di feriti;
- richiedere l'intervento dei **Vigili del fuoco (115)**;
- richiedere l'intervento del GESTORE/FORNITORE DEL GAS;
- non permettere il rientro in azienda se non è stata eliminata la perdita.



#### **CASO N.6: EMERGENZA PER MANCANZA DI CORRENTE-BLACK OUT:**

A causa di un difetto dell'impianto elettrico generale o di una sospensione di erogazione da parte del GESTORE/FORNITORE, viene a mancare la fornitura dell'energia elettrica al circuito che serve i corpi illuminanti. Entrano in azione le lampade di emergenza che hanno però una capacità limitata. Si tratta quindi di gestire, se necessario, l'uscita dai locali in condizioni di sicurezza nel caso in cui la situazione non torni alla normalità prima dell'esaurimento della capacità delle lampade d'emergenza. Vanno considerate le implicazioni su altri sistemi elettrocomandati presenti come i cancelli e le apparecchiature medicali ed antincendio.

- il coordinatore verifica lo stato del generatore, se vi sono sovraccarichi eliminarli
- azionare generatore sussidiario se presente
- telefonare al GESTORE/FORNITORE
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica



**CASO N.7: INTERVENTO SU PERSONE CON ABITI IN FIAMME:**

In caso di incendio di abiti di una persona, questa istintivamente può mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme occorre pertanto:

- bloccarla e distenderla per terra;
- coprirla immediatamente con una coperta o con altri indumenti di materiale NON COMBUSTIBILE;
- bagnarla con getti d'acqua o rotolarla per terra;
- avvisare contemporaneamente il responsabile della squadra di piano;
- avvisare immediatamente il 118



**CASO N.8: MALORE O INFORTUNIO DA PARTE DI UN LAVORATORE E/O di un ESTERNO:**

Chi dovesse notare in una persona i sintomi di un malore acuto (svenimento, perdita di coscienza, interruzione del respiro, ecc.) dovrà per prima cosa dare l'allarme per far intervenire le persone addestrate al primo soccorso;

In funzione del tipo di gravità rilevata si potrà:

- avvisare il 118;
- spostare, l'infortunato **solo ed esclusivamente** se nell'ambiente vi sono pericoli imminenti (crollo, fuga di gas, incendio, ecc.);
- recuperare, se ricorre il caso, le schede di sicurezza dei prodotti ingeriti e/o inalati

Anche in caso di infortunio sul lavoro si dovrà immediatamente seguire la procedura di allarme già indicata per il caso di malore, tenendo presente che quando c'è motivo di sospettare una frattura del cranio o della spina dorsale la vittima non deve assolutamente essere mossa se non da personale specializzato.

Gli infortuni di modesta entità potranno essere trattati con il materiale esistente nella cassetta di primo soccorso disponibile; il materiale eventualmente utilizzato sarà segnalato per essere rapidamente reintegrato. Cessata l'emergenza si provvederà alla raccolta di tutte le informazioni utili per la denuncia di infortunio all'INAIL (cause e circostanze, agente materiale che lo ha provocato, ecc.).



**CASO N.9: ELETTROCUZIONE DA PARTE DI UN LAVORATORE:**

In questo caso uno dei membri della squadra dovrà comunicare il più urgentemente possibile con un ospedale per fare arrivare i soccorsi:

- se possibile, raggiungere i PULSANTI DI SGANCIO posti in prossimità delle Uscite d'Emergenza, diversamente,
- prendere un attrezzo qualsiasi non metallico e colpire energicamente la persona che è attaccata alla corrente elettrica al fine di staccarlo dall'oggetto da cui sta ricevendo corrente elettrica;
- valutare la natura e il livello di gravità ed avvisare il 118;
- spostare, l'infortunato **solo ed esclusivamente** se nell'ambiente vi sono pericoli imminenti (crollo, fuga di gas, incendio, ecc.);

#### **CASO N.10: MINACCIA ATTO TERRORISTICO - SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO**

**Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:**

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

**Questo consiste in:**

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.**115-118**
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

#### **CASO N.11: EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO**

In caso di nube tossica non si attua lo sgombero all'esterno. Si chiudono le finestre, si chiude la porta, si sigillano con il nastro adesivo o con stracci bagnati tutti gli infissi. Si utilizza il telefono cellulare per richiedere il soccorso. Si mantengono i contatti con il coordinatore dell'emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione. Gli studenti si stendono a terra e tengono un panno (fazzoletto) bagnato sul naso. I docenti, con l'aiuto di alunni predisposti ed eventualmente supportati da collaboratori scolastici, curano la protezione degli alunni disabili.

**Il Coordinatore dell'emergenza deve:**

Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).

- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

**I docenti devono:**

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

**Gli studenti devono:** stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

**I docenti di sostegno devono:**

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

**CASO N.12: ALLAGAMENTO**

**Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.**

**Questo consiste in:**

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- interrompere l'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare al GESTORE/FORNITORE Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) **il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme**, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

**Questo consiste in:**

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la GESTORE/FORNITORE Acqua;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, **il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:**

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

**10 - REGOLE PER L'USO DEGLI ESTINTORI**



Per un efficace intervento con estintori portatili occorre:

- AGIRE CON PROGRESSIONE INIZIANDO LO SPEGNIMENTO DAL FOCOLAIO PIU' VICINO SINO A RAGGIUNGERE IL PRINCIPALE;
- DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME ED AVVICINANDOSI IL PIU' POSSIBILE SENZA PERICOLI PER LA PERSONA;
- EROGARE CON PRECISIONE EVITANDO GLI SPRECHI;
- NON EROGARE CONTRO VENTO NE CONTRO LE PERSONE;
- NON EROGARE SOSTANZE CONDUTTRICI DELLA CORRENTE ELETTRICA SU IMPIANTI O APPARECCHIATURE IN TENSIONE;
- NEL CASO DI EROGAZIONE CONTEMPORANEA CON DUE O PIU ESTINTORI GLI ADDETTI ALLA SQUADRA

DEVONO AGIRE PARALLELAMENTE O FINO A FORMARE UN ANGOLO MASSIMO DI 90°;

- NEL CASO DI EROGAZIONE SU LIQUIDI INFIAMMABILI IN RECIPIENTI APERTI OPERARE IN MODO DA EVITARE SPANDIMENTI DI LIQUIDO INFIAMMABILE FACENDO RIMBALZARE L'ESTINGUENTE SUL LATO INTERNO DEL RECIPIENTE OPPOSTO A QUELLO DI EROGAZIONE;
- NEL CASO DI EROGAZIONE SU PARTI IN TENSIONE A PRESCINDERE DALLA SCELTA DELLA SOSTANZA ESTINGUENTE CHE NON DEVE RISULTARE CONDUTTRICE L'OPERATORE DEVE MANTENERSI A DISTANZA DI SICUREZZA DALLE PARTI IN TENSIONE STESSE

## **11 - METODOLOGIA DA APPLICARE IN CASO DI EVACUAZIONE**

- ✓ AZIONARE L' ALLARME VOCALE O SONORO
- ✓ CERCARE DI GESTIRE IL PANICO
- ✓ INDIRIZZARE TUTTO IL PERSONALE ( STUDENTI, DOCENTI, TECNICI, COLLABORATORI SCOLASTICI ED ESTERNI) VERSO L' USCITA DI EMERGENZA
- ✓ ASSISTERE PRIMARIAMENTE LE PERSONE NON AUTONOME E IL PERSONALE ESTERNO PRESENTE
- ✓ IN CASO DI VIE DI FUGA INAGIBILI, INDIRIZZARE LE PERSONE VERSO L' USCITA ALTERNATIVA PIU' COMODA DA RAGGIUNGERE
- ✓ VERIFICARE CHE IL PERSONALE PRESENTE NEI PIANI ALTI SIANO DEFLUITI ALL' ESTERNO E CHE LE SCALE SIANO PERCORRIBILI
- ✓ VERIFICARE CHE LE PORTE TAGLIAFUOCO SIANO CHIUSE
- ✓ AVVERTIRE I SOCCORRITORI DELL' EMERGENZA SEGNALANDO DANNI A COSE E/ O A PERSONE
- ✓ RACCOGLIERE LE PERSONE NEL PUNTO DI RACCOLTA, EVITANDO CHE SI ALLONTANINO DALLA ZONA
- ✓ FARE L' APPELLO TENENDO PRESENTE ANCHE LE PERSONE ESTERNE PRESENTI QUEL GIORNO
- ✓ SCOLLEGARE, SE POSSIBILE, IMPIANTI ELETTRICI E DI ADDUZIONE DEL GAS, NELLE ZONE INTERESSATE DALL' EMERGENZA
- ✓ NON AVVICINARSI E NON FARE AVVICINARE A ZONE E/ O STRUTTURE POTENZIALMENTE ESPOSTE A PERICOLO DI CROLLO, PRESENZA DI FUMO, FIAMME, ESPLOSIONI
- ✓ NON FARE SOSTARE NEI PRESSI DI VETRATE
- ✓ SGOMBRARE L' AREA CORTILIVA PER FACILITARE I MEZZI DI SOCCORSO
- ✓ SE POSSIBILE FAR RIMANERE UNA PERSONA SULLA VIA PRINCIPALE PER INDICARE AI SOCCORRITORI L' UBICAZIONE DELLA SCUOLA
- ✓ ALL' ARRIVO DEI SOCCORRITORI, PRESENTARSI SUBITO, FORNENDO OGNI INFORMAZIONE RICHIESTA
- ✓ SE POSSIBILE, FORNIRE AI SOCCORRITORI UNA PLANIMETRIA DELLA SCUOLA

### **INFORMAZIONE AGLI INTERESSATI**

Copia del presente documento dovrà essere affisso nelle bacheche di ogni struttura per essere a disposizione per consultazione degli interessati.

All'interno di ogni locale, indicativamente sulla porta di accesso, dovrà essere appesa una pianta del piano di cui il locale fa parte, evidenziando il locale stesso e il percorso da seguire in caso di emergenza, il tutto possibilmente con l'utilizzo di colori opportuni che ne facilitino la visione e l'interpretazione

### **ESERCITAZIONI - PROVE DI EVACUAZIONE**

Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuare all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- periodicamente, durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare:

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;

## **12 - PERSONALE SCOLASTICO - MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO**

In ogni classe saranno individuati 2 alunni (più riserve) con le seguenti mansioni: alunno apri-fila con incarico di

- aprire le porte
- guidare la fila verso le uscite alunno

chiudi-fila con incarico di:

- chiudere la fila
- chiudere le finestre, spegnere la luce e chiudere la porta dell'aula.

Inoltre saranno individuati 2 alunni con il compito di supportare nell'evacuazione eventuali alunni con impedimento motorio lieve.

### **INSEGNANTI**

Ogni insegnante o coppia di insegnanti provvederà a:

- a) ordinare gli alunni in fila trascurando qualsiasi materiale o oggetto personale.
- b) prendere il registro di presenza degli alunni e verificare la presenza di tutti gli alunni della classe una volta raggiunta la zona di sicurezza.
- c) guidare la fila di passo sollecito, ma non di corsa, fino alla zona di sicurezza

Gli/le insegnanti di sostegno, di religione e su progetti, si prenderanno cura del gruppo loro affidato al momento dell'allarme, raggiungendo la zona di sicurezza sopra definita, senza riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule, e raggiungendo la classe di appartenenza una volta all'esterno.

L'insegnante della prima classe che esce ha il compito di verificare che non ci siano all'esterno impedimenti nell'abbandono dell'edificio; in tal caso utilizzerà l'alunno chiudi-fila per avvertire le altre classi

Al termine dell'evacuazione farà pervenire tramite l'allievo chiudifila al coordinatore dell'emergenza o al suo vice, il modulo di evacuazione con i relativi dati (numero alunni presenti ed evacuati, numero eventuale dispersi o feriti, osservazioni di come la classe ha affrontato la prova).

### **COLLABORATORE SCOLASTICO**

- Diffonde l'allarme di evacuazione sotto ordine del coordinatore
- in caso di principio di incendio, prova a estinguere con l'estintore, se impossibile allerta i Vigili del Fuoco ( 115 )
- Allerta il pronto Soccorso ( 118 ) solo se il personale dell'amministrazione fosse impossibilitato
- Spalanca prontamente i portoni di entrata e di emergenza, anche se dotati di porte antipánico e apre i cancelli.

- Verifica che non siano rimaste persone all'interno dei locali
- Stacca la corrente elettrica utilizzando l'interruttore generale di emergenza
- Chiudere gli impianti di distribuzione del gas (ove presenti)
- Indirizza se necessario i soccorritori al loro arrivo
- Impedisce l'accesso dall'esterno di personale non preposto ai soccorsi (genitori, curiosi...) Il personale collaboratore abbandonerà l'edificio insieme all'ultima classe.

### **13 - PERSONALE SCOLASTICO - MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO**

#### **INSEGNANTI**

Ogni insegnante udito l'allarme provvederà a:

- a) invitare i propri alunni a posizionarsi sotto i banchi, i tavoli, negli angoli delle stanze, contro i muri dei corridoi, sotto gli architravi delle porte se non sormontati da vetrate.
- b) udito il segnale di allarme che indica la fine dell'evento, provvederanno all'evacuazione della propria classe, ricordandosi di prelevare il registro di presenza degli alunni, aprendo con estrema prudenza le porte e muoversi saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di percorrerli. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra prima il piede, indi avanzare accostandosi ai muri, anche discendendo le scale;
- c) raggiunto il punto di raccolta verificheranno la presenza di tutti gli alunni della classe
- d) Gli/le insegnanti di sostegno, di religione e su progetti, si prenderanno cura del gruppo loro affidato al momento dell'allarme, raggiungendo la zona di sicurezza sopra definita, senza riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule e raggiungendo la classe di appartenenza una volta all'esterno.

L'insegnante della prima classe che esce ha il compito di verificare che non ci siano all'esterno impedimenti nell'abbandono dell'edificio; in tal caso utilizzerà l'alunno chiudi-fila per avvertire le altre classi.

Al termine dell'evacuazione farà pervenire tramite l'allievo serrafila al Dirigente o al Referente sicurezza in mancanza del Dirigente, il modulo di evacuazione con i relativi dati (numero alunni presenti ed evacuati, numero eventuale dispersi o feriti, osservazioni di come la classe ha affrontato la prova).

#### **COLLABORATORI SCOLASTICI**

I Collaboratori Scolastici dovranno:

- Segnalare tempestivamente l'emergenza suonando l'allarme.
- posizionarsi sotto i banchi, i tavoli, negli angoli delle stanze, contro i muri dei corridoi, sotto gli architravi delle porte se non sormontati da vetrate.

Una volta terminata la scossa attivare nuovamente l'allarme per dare il segnale di evacuazione

- Spalancare prontamente i portoni di entrata e di emergenza, anche se dotati di porte antipanico e aprire i cancelli.
- Staccare la corrente elettrica utilizzando l'interruttore se i locali sono agibili
- Chiudere gli impianti di distribuzione del gas se i locali sono agibili
- Collaborare alle operazioni di esodo, controllando che nessuno prenda la direzione in senso contrario

- Indirizzare se necessario i soccorritori al loro arrivo
- Impedire l'accesso dall'esterno di personale non preposto ai soccorsi (genitori, curiosi... ) Il personale collaboratore abbandonerà l'edificio insieme all'ultima classe.

**NB: in caso di PROVA DI EVACUAZIONE l'attivazione del segnale che indica il termine scossa e l'inizio dell'evacuazione dell'edificio sarà dato dopo aver contato fino a 15".**

**NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO SE CI SI TROVA**

**ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

1. mantenere la calma
2. non precipitarsi fuori
3. restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l'architrave della porta
4. allontanarsi dalle finestre, dalle porte con vetri, dagli armadi perché cadendo potrebbero ferire
5. se ci si trova nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare nella propria classe o in quella più vicina
6. dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio rispettando le norme di evacuazione

**SE CI SI TROVA IN CORTILE**

1. allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni, dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
2. cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé; se non lo si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina

**14. NUMERI TELEFONICI DI ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO/SOCCORSO**

	Pronto soccorso	118
	Vigili del Fuoco	115

	<b>Polizia</b>	<b>113</b>
	<b>Carabinieri</b>	<b>112</b>
	<b>ENEL (elettricità)</b>	<b>8003500</b>
	<b>ENEL GAS (Segnalazione Guasti)</b>	<b>800900806</b>

## **14 - NORME UTILI DI PRIMO SOCCORSO**

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.

Una emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, una educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.

Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implicano la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

1. precoce allertamento (telefonare al 118, o in mancanza al Pronto soccorso);
2. precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore);
3. precoce defibrillazione, in ambiente ospedaliero;
4. precoce trattamento medico, in ambiente ospedaliero avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell'arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.

### **14.1 - ARRESTO RESPIRATORIO**

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente.

L'arresto respiratorio può essere provocato da:

- ostruzione delle vie aeree da corpi estranei;
- perdita di coscienza duratura;
- inalazione di fumo durante incendio;
- overdose da farmaci;
- folgorazione;
- infarto miocardico.

L'intervento del soccorritore nei casi di insufficienza o arresto del respiro permette, attraverso la respirazione bocca a bocca, di migliorare l'ossigenazione in persone che hanno ancora un cuore battente e di prevenire l'imminente arresto cardiaco.

### **14.2 - ARRESTO CARDIACO**

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.

L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante, rischio di annegamento.

L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione del polso carotideo, permette di ripristinare, attraverso il massaggio cardiaco esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

### **14.3 - STATO DI COMA**

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infornato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma potrà essere provocato da:

- ictus
- intossicazione da farmaci
- sincope
- ipoglicemia
- folgorazione
- epilessia

Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iperestensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.

La sequenza consta delle seguenti fasi.

1. verifica dello stato di coscienza
2. richiesta di intervento al Pronto Soccorso
3. apertura della bocca e verifica delle vie aeree (guardo, ascolto, sento)
4. ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
5. palpazione del polso carotideo
6. inizio del massaggio cardiaco (5 compressioni alternate ad una insufflazione)
7. prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 5 : 1.

Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: «come stai?»... e scuotendo leggermente la spalla.

Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso, fornendo i seguenti dati.

- località dell'evento
- numero telefonico chiamante
- descrizione dell'episodio
- numero di persone coinvolte

- condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca).

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria. Tale analisi richiede alcune manovre preliminari:

- sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento)
  - apertura della bocca con le dita per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino
  - posizionamento della testa in iperestensione, che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.
- A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi.

Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda.

Accertata l'assenza di respiro spontaneo il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espirazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo a bocca a bocca, cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione iperestesa del capo con l'altra mano (eventualmente interporre tra le proprie labbra e quelle dell'infortunato un fazzoletto).

In questa fase può accadere di non riuscire a immettere aria nei polmoni dell'infortunato: tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo.

Questa manovra si esegue mantenendo l'iperestensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso.

La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale.

Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di 3-5 cm nell'adulto.

Si eseguono in questo modo 5 compressioni alle quali si fa seguire una respirazione di soccorso.

La sequenza di una respirazione alternata a 5 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali come il cervello, che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Dopo 10 cicli di compressioni e ventilazioni (5: 1 ), il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

La lettura e lo studio delle manovre illustrate in questo capitolo, necessariamente ridotto all'essenziale, dovranno essere affiancate da un ulteriore approfondimento pratico della materia (sotto l'assistenza di personale medico), indispensabile per affrontare con sicurezza ed efficacia le situazioni presentate.

#### **14.4 - OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCIDENTI VARI:**

##### **FRATTURE E CONTUSIONI:**

preparare un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore; immobilizzare la parte ad es. con steccatura

##### **USTIONI LEGGERE:**

irrorare abbondantemente con acqua fresca e proteggere da infezioni la parte lesa con un fazzoletto di cotone, lino o seta; cospargere la sede dell'ustione con pomata al cortisone, o altro prodotto antiustioni.

##### **EMORRAGIE ARTERIOSE:**

arrestare il flusso del sangue con un tampone premuto o, per ferite agli arti, con legatura tramite laccio emostatico a monte della ferita

##### **EMORRAGIE VENOSE:**

arrestare il flusso del sangue con un tampone premuto o, per ferite agli arti, con legatura tramite laccio emostatico a valle della ferita

##### **CONTATTO DEGLI OCCHI CON SOSTANZE NOCIVE:**

sciacquare immediatamente con acqua per diversi minuti

##### **CONTATTO DEGLI OCCHI CON SCHEGGE:**

evitare di rimuovere il corpo estraneo e coprire l'occhio con una benda sterile

##### **SVENIMENTO O MALORI:**

verificare se c'è battito cardiaco e se l'individuo respira: in caso di assenza di tali parametri vitali, valutare se l'intervento dei sanitari può giungere prima che l'infortunato subisca danni irreversibili (3-5 minuti) e in caso contrario ipotizzare l'applicazione di tecniche di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione artificiale ) sdraiare l'individuo a gambe alzate e a testa in basso per far affluire sangue al cervello slacciare gli eventuali indumenti stretti non somministrare bevande di alcun tipo in caso di malore provocato da contatto con

sostanze nocive o loro inalazione, attenersi alle istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza della specifica sostanza, e astenersi in ogni caso dall'effettuare manovre di cui non si ha padronanza.

**NOTE:**

Dovrà essere verificato periodicamente il contenuto del pacchetto di medicazione.

**Allegato 1 - RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (Capo d'Istituto o suo delegato)**

***Il Responsabile dell'emergenza competeranno i seguenti compiti:***

- Predisposizione del piano d'emergenza;
- Predisposizione delle planimetrie dei locali con indicazione dei mezzi e degli impianti antincendio, delle vie d'esodo, della posizione dei mezzi di estinzione, dei pulsanti di allarme, nonché di altre eventuali apparecchiature e attrezzi utili per la sicurezza;
- Costituzione della squadra di emergenza, designazione degli addetti alla sicurezza di piano o di zona;
- Controllo dell'osservanza delle norme di sicurezza e di prevenzione incendi, anche mediante la predisposizione di appositi registri per le verifiche periodiche dei mezzi antincendio, degli interruttori differenziali e dell'illuminazione di sicurezza;
- Predisposizione del piano di manutenzione (illuminazione di sicurezza, estintori, dispositivi di protezione elettrici);
- Addestramento, comportamentale e di intervento, del personale con compiti specifici (addetti alle emergenze, addetti alla sicurezza di piano o di zona);
- Diffusione delle informazioni relative alle norme comportamentali da osservare in caso di emergenza da parte di allievi, personale docente e personale non docente;
- Esecuzione di prove di evacuazione (almeno due volte l'anno) per verificare i comportamenti ed eventualmente migliorare le procedure;
- Ricevere i segnali di allarme e le comunicazioni di emergenza;
- In caso di situazioni a rischio, richiedere l'intervento degli addetti alle emergenze sul posto ove l'evento si sta verificando e richiedere, se necessario, l'intervento dei mezzi di soccorso (V.V.FF. e Ambulanze);
- Raggiungere il luogo dell'incidente per valutarne l'entità e sovrintendere le conseguenti operazioni, oppure attendere le comunicazioni da parte degli addetti alle emergenze, valutare la situazione e l'entità del pericolo e quindi assumere le decisioni del caso;
- Decidere di fare scattare l'allarme ed eventualmente di attuare l'evacuazione in caso di evento pericoloso, anche su segnalazione del personale non docente;
- Coordinare, con l'apporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, tutte le operazioni di evacuazione del plesso scolastico;
- All'arrivo dei mezzi di soccorso mettersi a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie all'intervento;
- Valutare, dopo le dovute osservazioni, la fine dell'emergenza e fare dare il segnale di cessata emergenza dagli addetti alla sicurezza di piano o di zona.

Visti i suddetti compiti si ritiene che ad assumere la funzione di Responsabile dell'Emergenza debba essere lo stesso Dirigente Scolastico oppure, se persona diversa, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (figura prevista all'art. 31, del D. Lgs. 81/2008).

In applicazione del D. Lgs. 81/2008 dovrà comunque essere il Datore di Lavoro a designare preventivamente i lavoratori addetti alle emergenze ed al pronto soccorso e provvedere alla loro formazione, dovrà inoltre essere comunque il Datore di Lavoro a dovere predisporre, come obbligo di legge, il piano per la gestione delle emergenze che si presentino nei luoghi di lavoro, a predisporre dei programmi per la manutenzione ed a

provvedere all'informazione di tutti i lavoratori sulla sicurezza e sulle norme di prevenzione incendi. (Per le designazioni vedi Allegato 3)

### **Allegato 2 - ADDETTI ALLA SICUREZZA DI PIANO O DI ZONA**

Agli addetti alla sicurezza di piano o di zona competeranno i seguenti compiti:

- Verificare l'applicazione delle norme di sicurezza e di prevenzione incendi;
- Verificare quotidianamente la funzionalità delle porte e delle vie d'esodo;
- Verificare mensilmente i mezzi di estinzione (estintori e idranti);
- Verificare mensilmente il funzionamento degli interruttori differenziali;
- Verificare mensilmente l'efficienza dell'illuminazione di sicurezza;
- Segnalare le carenze sotto l'aspetto della sicurezza al Responsabile dell'Emergenza e/o al Datore di lavoro;
- Segnalare l'insorgere di situazioni di rischio al Responsabile dell'Emergenza indicando il luogo e la tipologia del pericolo;
- Su richiesta del Responsabile dell'Emergenza azionare il segnale d'allarme (se disponibile) oppure dare la segnalazione d'allarme tramite la campanella azionata manualmente durante le lezioni, usando la particolare sequenza di suoni stabilita per segnalare le emergenze (per esempio 4 suoni di durata pari a circa 5 secondi di intervalli di 4 secondi);
- Diffondere la comunicazione di allarme o dell'eventuale ordine di evacuazione anche a voce, classe per classe;
- In caso di sfollamento guidare l'esodo delle persone dalla zona di competenza controllando nel frattempo che tutte le persone abbiano lasciato la zona e che tutte le porte, comprese quelle resistenti al fuoco, siano state chiuse;
- Segnalare al Responsabile dell'Emergenza ogni eventuale difficoltà che dovesse sorgere durante lo sfollamento;
- Informare il Responsabile dell'Emergenza dell'avvenuto sfollamento;
- Agevolare, per quanto possibile, l'avvicinamento dei mezzi di soccorso nello spazio antistante l'edificio scolastico;
- Impedire l'avvicinamento di mezzi che non siano di soccorso;
- Nel momento in cui il responsabile dell'Emergenza comunica la fine dell'emergenza, l'addetto segnala la cessata emergenza (per esempio 2 suoni di durata pari a 10 secondi con intervallo pari a 5 secondi).

Visti i compiti che competono a tali addetti, potrebbero assumere tale incarico i lavoratori, scelti tra il personale docente ed il personale non docente, designati dal Datore di lavoro quali Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

I lavoratori designati preferibilmente fra il personale non docente, in quanto la loro presenza nei locali scolastici è continua, avranno l'incarico di "controllare" un intero piano o un'intera area o zona del plesso scolastico allo scopo di mettere in atto i compiti propri del SPP (art. 9, D. Lgs. 626/94) e nello stesso tempo controlleranno che siano rispettate le norme di sicurezza e di prevenzione incendi, attueranno le azioni di verifica periodica dei sistemi di protezione e prevenzione (controllo vie di esodo, impianti di estinzione fissi e mobili, impianti di rivelazione e di allarme, impianti elettrici ed illuminazioni di emergenza), avranno il compito di comunicare e collaborare con il Responsabile dell'Emergenza e dovranno attuare adeguati comportamenti in caso di emergenza.

### **Allegato 3 - SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO**

Gli addetti alle Emergenze e al Primo soccorso dovranno:

- Essere informati dal Responsabile dell’Emergenza del manifestarsi di un evento pericoloso con l’indicazione del luogo e del tipo di rischio;
- Raggiungere il luogo dell’evento per accertare la natura e la portata dello stesso (incendio, esplosione o altro grave incidente) e tentarne l’eliminazione, nel caso in cui sia possibile, senza correre alcun rischio per l’incolumità propria o altrui e dando priorità al soccorso di eventuali persone coinvolte;
- In caso di incendio controllabile, tentarne l’estinzione con l’impiego di estintori portatili;
- Comunicare al Responsabile dell’Emergenza l’entità dell’evento e consigliare il tipo da azione da mettere in atto (segnalazione di allarme, chiamata dei soccorsi, ordine di evacuazione);
- Collaborare nel fare defluire le persone presenti al piano o nell’ambiente in cui si è verificato l’evento;
- Dopo l’evacuazione disinserire l’alimentazione elettrica al piano o nell’ambiente in cui si è verificato l’evento;
- Accompagnare sul posto dell’evento i vigili del fuoco, le forze dell’ordine e mantenere i contatti con loro.

Gli Addetti alle Emergenze saranno quei lavoratori, scelti preferibilmente tra il personale non docente per i motivi sopra esposti, che il Dirigente scolastico (Datore di Lavoro) deve designare preventivamente, ai sensi dell’art. 43, del D. Lgs. 81/2008 e che deve formare secondo i contenuti indicati nell’allegato IX al D.M. 10 marzo 1998. In particolare, come già detto, nell’allegato X al D.M. 10 marzo 1998 è previsto che, per scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti, i lavoratori incaricati quali addetti alle emergenze conseguano anche l’attestato di idoneità tecnica di cui all’art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

#### **15 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- D. Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81 “Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro” e successive modifiche
- D.M. 26/08/1992 Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica;
- D.M. 09/04/1994 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l’esercizio D.M. 20/05/1992 delle attività ricettive turistiche alberghiere;
- D.M. 19/08/1996 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento;
- D.M. 16/02/1982 Modifiche al D.P.R. del 27/09/1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- D.P.R. 547/1955 Norme di prevenzione infortuni sul lavoro;
- D. M. 10/03/1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro.

Palermo li 10/11/2020

Il R.S.P.P.

(ing. Antonino Abbagnato)